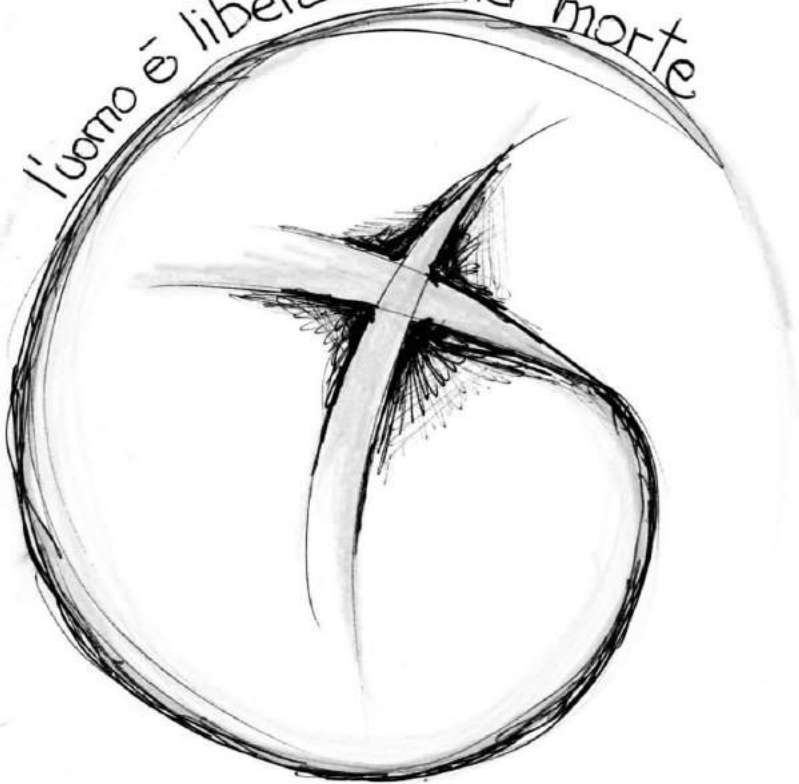


LA SESTA

mesi di Marzo e Aprile 2018

PASQUA

l'uomo è liberato dalla morte



PASQUA

L'uomo liberato dalla morte

..... è veramente così?

L'uomo di oggi ha l'impressione che quasi tutto gli è possibile e che i limiti sono o saranno superati. Egli avverte che sarà sempre più emancipato grazie alla tecnologia e alle forme di trasporto velocissimo; e la scienza sta travalicando e travalicherà le stesse legge della generazione naturale, della procreazione, dell'eredità biologica. L'umanità pensa che potrà fare in avvenire tutto ciò che vuole sulla natura, sui modi di essere, sulla vita.

Di conseguenza, il fatto nuovo della storia umana è che mai come oggi è accresciuto a dismisura il senso della libertà; libertà dai condizionamenti naturali e biologici, libertà dalle leggi e dalle consuetudini. Mai l'uomo ha avuto tanta libertà, mai è stato tanto emancipato e disancorato da forme di riferimento che apparivano ovvie, obbliganti, scontate, evidenti.

Con questo crescendo tumultuoso del senso prepotente della libertà dobbiamo constatare che la stessa libertà non è mai stata così manipolabile. Gli

strumenti di comunicazione e informazione manipolano il consenso sociale, l'addormentano o lo guidano mediante la tecnica applicata al controllo della vita delle persone. Tale controllo ci fa comprendere che la libertà cui l'uomo è assunto

non è mai stata così grande e insieme mai così fragile.

Il luogo dove le tensioni della libertà e dell'uscita dalle convenzioni più si concentrano è la famiglia. La coppia nel matrimonio, la famiglia nella sua costituzione, nella sua durata, nella sua fecondità, viene invasa dall'opinabilità generale che non la ritiene soggetta a regole e norme della famiglia tradizionale.

Davanti a queste problematiche ci sono tre atteggiamenti:

1) atteggiamento sconsolato: stiamo andando verso la catastrofe, l'uomo non ha più regole, un senso quasi di paura e di rabbia, una voglia di reagire oppure di nascondere la testa. Anche se tante persone si impegnano in iniziative settoriali, temono che si arrivi al peggio e non sanno come bloccare il male crescente.

2) atteggiamento di chi pensa di essere ancora in tempo a rimediare: urge ribadire le regole del vivere, rivalutarle, dal momento che la gente sbanda perché non le conosce; urge ribadire e richiamare continuamente i comandamenti. Occorrono regole, l'arbitrarietà selvaggia induce alla noia della vita, a evasioni di ogni tipo, fino alle più pericolose di autodistruzione.

Sottolineare i pericoli dell'anarchia crescente e innegabile è certamente un modo di reagire.

3) atteggiamento caratterizzato dalla ricerca del tempo opportuno evangelico offerto dalla situazione globale odierna. Parte dall'intuizione che mai come oggi c'è stata così ampia possibilità di capire il messaggio

evangelico; di cogliere che la libertà, nell'uomo, è imitazione di Dio e che, attraverso la libertà tesa alla responsabilità, l'uomo può superare i pericoli di un arbitrio sfrenato, riscoprendo la sua vocazione di figlio di Dio, libero e chiamato a pienezza proprio mediante la presa di coscienza di tale libertà.

Volgiamo il nostro sguardo a Maria, che è simbolo di libertà e coscienza di sé. La ricerca umile e orante sul mistero di Maria è ricerca sul destino di libertà dell'uomo, affinché comprendiamo il significato dell'odierno punto di arrivo dell'evoluzione del mondo: che senso ha? Che messaggio contiene e come Maria ci aiuta a coglierlo?

La libertà di Maria

- 1) **Maria è una persona veramente libera,**
- 2) **la libertà di Maria si esprime in relazione**
- 3) **la libertà di Maria è fondata sulla coscienza di sé.**

Tre aspetti preziosi per definire in che cosa consiste la libertà. L'uomo contemporaneo non è mai cosciente della sua libertà.

Maria ci appare anzitutto una creatura libera.

Libera perché Dio stesso la interpella e la chiama a rispondere liberamente. Libera perché è soggetto di un dialogo su ciò che potrà accadere, che accadrà.

È interpellata e non le viene detto: devi, sei obbligata, ti impongo, ti annuncio la legge, ti invito ad osservarla. Il dialogo tocca la risposta personale e libera e ciò ha un significato straordinario, quale culmine dell'azione umana e divina che

è la relazione con Dio. La libertà umana si gioca in questo rapporto col Mistero che richiede una risposta diretta e libera: Maria lo accoglie nel cuore della sua libertà.

È una libertà in relazione. La ricchezza di Maria si esprime nel relazionarsi con il Padre che l'ha gratificata, con il Figlio che genererà come uomo, con lo Spirito che la ricolma dei suoi doni, e si allarga ad altri rapporti: con l'angelo che le porta l'annuncio, con la storia del suo popolo. **Non vive la libertà in solitudine e nel ripiegamento su di sé, bensì la dispiega in ampiezza di rapporti autentici e significativi.** Tale libertà che si gioca nelle relazioni è fondata su una equilibrata coscienza di sé, è una libertà interrogante (quale senso ha il saluto? ... come avverrà'), che non si lascia portare da un torrente in piena, perché discerne e domanda.



È una libertà umile, che conosce la sua dipendenza: «sono

la serva».

Ed è una libertà ardita e capace di affidarsi: «Avvenga di me quello che hai detto», tanto libera da abbandonarsi a Dio raggiungendo la sua perfezione, da sbilanciarsi sulla Parola in pienezza di dedizione.

A Dio è dovuta l'“obbedienza della fede” (Rm 16,26; cfr Rm 1,5; 2Cor 10,5-6) per la quale l'uomo si abbandona a Dio tutto intero liberamente. Tutto ciò trovò una perfetta attuazione in Maria. Nell'Annunciazione Maria si è abbandonata in Dio completamente, manifestando l'obbedienza della fede a Colui che parlava mediante il suo messaggio e prestando “il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà”. Ha risposto con tutto il suo io umano, femminile, e in tale risposta di fede erano contenute una perfetta cooperazione con la grazie di Dio che previene e soccorre ed una perfetta disponibilità all'azione dello Spirito Santo, il quale perfeziona continuamente la fede mediante i suoi doni.

La coscienza attuale

Maria costituisce uno specchio e un rimedio per la confusa coscienza contemporanea che oscilla continuamente tra esaltazione e depressione. Esaltazione che porta a deliri di onnipotenza, a una pretesa di illimitatezza dell'azione umana, per cui l'uomo sarebbe arbitro di tutto. Delirio di onnipotenza che si trasforma facilmente in depressione, in gusto di autodistruzione e di autoannientamento.

Si stanno verificando nel mondo guerre civili ingiustificate e

dal carattere autodistruttivo gratuito, in cui ai criminali pare superfluo cercare il perché, quel che li contraddistingue è una mancanza assoluta di principi. Le vittime preferite dei guerriglieri di oggi sono donne e bambini. Per i miliziani il destino dei loro presunti fratelli di stirpe non ha la benché minima importanza.

Il giovane assassino a caccia di gente inerme, interrogato sui motivi sua violenza, risponde: “L'ho fatto senza pensarci”, “Mi stavo annoiando”, “Gli stranieri mi erano in qualche modo antipatici”. Questo può bastare. La storia non gli interessa. La croce uncinata e il saluto nazista non sono altro che accessori qualsiasi.

In Italia che senso hanno alcuni omicidi di familiari? Nessuno: sono semplicemente scoppi di violenza.

Questo ci fa comprendere il senso di smarrimento proprio di una coscienza confusa su di sé, esaltata di onnipotenza e incapace di relazioni autentiche e stabili. Le relazioni sono tutte interscambiabili, fino alle relazioni familiari. La confusione della coscienza contemporanea, con cui il sistema ci bombarda tutti i giorni dell'anno 24 ore su 24 finiamo per assorbirli senza alcuna analisi, manca completamente il senso critico che ci faccia fermare, anche solo un secondo, a riflettere e ragionare su ciò che ci viene proposto, rinunciando completamente ad una libertà “interrogante, che discerne e domanda”.

Di fronte a tale situazione, la libertà di Maria è non solo lo specchio per contrasto, ma pu-

re rimedio, perché indica verso dove andare. Il "dove andare" non è rinuncia alla libertà, è uno stabilirla nei suoi fondamenti, nella sue relazioni autentiche, nella consapevolezza di ciò che si è, si sa e si vuole.

- 1) Maria è modello della consapevolezza di ciò che si è per dono (graziata da Dio, frutto di dono),
- 2) della consapevolezza di ciò che si sa per luce di ragione e rivelazione,
- 3) nella ricerca di discernere sul giusto e sul vero,
- 4) coscienza di ciò che si vuole per amore del bene autentico.

Maria è un rimedio che naturalmente comporta una conversione del cuore e può essere contemplata quale riferimento di libertà bella, realizzata, significativa, aperta, costruttiva. Preghiamo il Signore di vederla così anche noi, nella ridda di proposte che vengono offerte. Cerchiamo di equilibrarci nella contemplazione di Maria, chiedendole di aiutarci, con umiltà e forza, ad aprire l'accesso alla vera libertà che proprio le condizioni di oggi rendono possibile e insieme indispensabile.

L'esperienza del male del mondo

A Maria non è stato risparmiato per nulla l'incontro con il mistero del male. Ha visto tutte le forme di sofferenza, di dolore, di cattiveria: sia i mali derivanti da peccati veri e propri – egoismo, crudeltà, invidia, malanimo –. Ha conosciuto gli aspetti dei peccati personali che rovinano la vita di ciascuno e anche i peccati sociali, i pregiudizi e

gli interessi di gruppo, che coinvolgono la gente senza che se ne accorga. Ma si è pure scontrata con la terza e più drammatica forma di male, i peccati ideologici che legittimano la crudeltà e le ingiustizie con ragionamenti, talora basandosi su testi sacri; ha conosciuto un'opposizione a Gesù non soltanto causata da limiti personali, da meschinità e interessi dei singoli o di gruppo, bensì legittimata con argomenti teologici, politici, religiosi. La sua è stata veramente l'esperienza più ampia del male e del peccato.

L'azione e la reazione di Maria

Come ha agito e reagito Maria?
Ha reagito piangendo.



Ci sono episodi diffusi di apparizioni popolari dove la Madre di Gesù piange. Maria piange perché non rimane indifferente alle sorti del mondo pur se è beata in cielo; piange di impotenza davanti al gioco della libertà e responsabilità umane, versa lacrime quale partecipazione al dolore cui vanno incontro ogni giorno gli uomini e le donne della terra.

Le lacrime di Maria costituiscono

no un monito, affinché l'umanità odierna non rifiuti il regno annunciato da Gesù, essa è un messaggio che, non essendo espresso con parole, risulta più coinvolgente ed efficace proprio perché simbolico. Ella ci chiede di unirci al suo pianto come Chiesa.

Maria ha reagito sopportando, sobbarcandosi pesanti fardelli, e ci indica di resistere noi pure al male sopportandolo, perché sovente non c'è altro da fare.

Maria reagisce al male pregando per i peccatori. Gesù esprime ciò che ha vissuto nella sua famiglia: «avete inteso che fu detto: amerai il prossimo tuo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste» (Mt 5, 43-45).

Maria aveva imparato già a Nazareth a reagire pregando per i persecutori, i nemici, per chi arreca sofferenze, anticipando il messaggio del Discorso della Montagna.

Ha reagito cercando ragionevolmente e fortemente le vie di uscita negli stessi dolori della gente. Lo ha fatto a Cana, nel desiderio di evitare una situazione spiacevole che stava per verificarsi; altre volte

per chiarire malintesi, evitare litigi, sopire momenti di amarezza e di turbamento, per riconciliare e mettere pace.

Di fronte al mistero del male, la Madre di Gesù agisce e reagisce mostrando, col solo stare presso la Croce, che comunque la vita ha un senso. Un comportamento semplice e tuttavia essenziale.

Spesso per malattie gravi o morti improvvise, la gente è tentata di rinunciare a vivere, ed è un grosso errore, perché nel disegno di Dio ogni evento ha un significato profondo. È in quel misterioso senso della Provvidenza che l'icona della Madonna addolorata ha diffuso nel cuore del popolo.

La reazione al male che è l'offerta di sé, tipica di Gesù e a cui Maria ha partecipato. Maria ha combattuto la lotta titanica, epocale di Cristo che vince il male col bene, mediante il dono della vita.

Siamo invitati a contemplare per comprendere nella preghiera la lotta di Maria contro il male, il suo schiacciare il capo al serpente, che è comunione col Figlio Redentore, attraverso l'offerta del proprio corpo, del proprio dolore, del proprio cuore trafitto per risanare con il bene il male del mondo.

Fate quello che vi dirà



Il destino della libertà Solidarietà o competizione?

Cos'è la libertà? Qual è l'uso che ne facciamo? Contribuirà a salvare la società odierna oppure concorrerà a deteriorare l'umanità? Il suo impatto sulla società dipenderà dal significato che le viene attribuito e, in se-

condo luogo, dalle decisioni pubbliche che vengono prese e attuate. Da queste scelte si determinerà quale tra queste due possibilità diventerà una realtà. «Io sono in grado di controllare la mia vita, quindi sono felice», ciò significa che una persona per sentirsi veramente libera deve avere la capacità di produrre la propria identità e di evitare ogni costrizione.

Per Papa Francesco la libertà è sostanzialmente:

- 1) la possibilità della verità
- 2) vuol dire assumersi delle responsabilità
- 3) avere una speranza.

Quanto espresso da Francesco è il concetto più profondo di libertà. Libertà e speranza vanno insieme: dove non c'è speranza non può esserci libertà.

Ci sono diversi modi possibili di intendere la libertà:

1) la persona (soggetto) ha la possibilità di imporre se stessa. Significa che ci saranno anche delle "vittime" (oggetti), ci sarà qualcuno che dovrà arrendersi, dovrà rinunciare ai propri sogni e dovrà sottomettersi.

2) l'idea più giusta di libertà, la sua concezione più genuina, è quella che valorizzi il diritto di scegliere che detiene ogni singolo individuo che comprenda la speranza che queste scelte comportino un miglioramento per la società.

La questione centrale che investe la libertà del mondo contemporaneo è rappresentata dall'alternativa tra il concetto di competizione e quello di solidarietà.

- La competizione è una concorrenza che spinge

ogni essere umano a portare avanti la propria posizione.

- La solidarietà presuppone l'idea che tutti gli uomini e le donne possano vivere insieme in modo collaborativo e possano cercare di diventare, tutti, più felici.

Nella società odierna ci sono alcuni elementi della libertà umana in discussione se non in pericolo:

- 1) le capacità di scelta che sono nella disponibilità degli uomini si stanno progressivamente restringendo
- 2) la responsabilità decisionale, viene negata a molte persone
- 3) la speranza di realizzare e mettere in pratica ciò che ci è stato insegnato .

Le disuguaglianze economiche all'interno dei Paesi ricchi si sono accentuate.

La storia delle disuguaglianze dipende essenzialmente da due fattori: da un lato, dalla rappresentazione di ciò che è giusto e da ciò che non lo è, elaborata dagli attori politici, sociali ed economici; e, dall'altro lato, dai rapporti di forza tra questi e le scelte che ne derivano. Si producono disuguaglianze crescenti che mettono in discussione i fondamenti e i valori meritocratici su cui si reggono le nostre società democratiche. La società attuale sta diventando una società oligarchica, la classe politica invece di farsi carico dei problemi della società e di interessarsi di coloro che hanno più bisogno di aiuto ed assistenza, continua a garantire la possibi-

lità che la ricchezza si accumuli nelle mani di poche persone, questo non solo è da condannare a livello morale ed etico, ma è anche pericoloso per i valori della democrazia e della meritocrazia.

Quanto una singola persona può dare allo sviluppo del benessere di tutta la società è il criterio più importante e fondamentale per la democrazia.

Oggi sta accadendo esattamente il contrario.

Questo è dunque il problema centrale: qual è il criterio di utilità comune? Dovremmo declinare il criterio di utilità con quello di solidarietà: condividere il miglioramento della vita umana con tutti gli altri membri della comunità senza perseguire soltanto i propri interessi individuali.

Quaresima tempo di conversione

La liturgia quaresimale si compone di valori che, nel loro insieme, sollecitano e illuminano lo svolgersi di un cammino di conversione. Accompagnare il Signore nel suo «salire verso Gerusalemme» significa rinnovare la scelta di comunione al suo mistero di morte e resurrezione che trova nell'abbandono di fede al Padre e nel servizio di carità ai fratelli le sue espressioni più autentiche. Il nutrimento della Parola - «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» ripete il vangelo di Matteo - illumina l'itinerario spirituale dei credenti, rivelando la durezza del nostro cuore e la lontananza dai pensieri di Dio.

I molti richiami della liturgia quaresimale al battesimo costituiscono un invito a rinnovare l'alleanza con Dio e a intraprendere il sentiero che ci fa autenticamente discepoli di Gesù. Infine, le ricorrenti sottolineature della nostra fragilità e della situazione di peccato in cui viviamo nel mondo chiedono di avere accoglienza nei segni della penitenza che manifesta un cuore consapevole del proprio sbaglio e della propria povertà ma, al tempo stesso, fiducioso nella misericordia del Signore.

La scelta di dedicare un'attenzione specifica alla celebrazione pasquale del sacramento della riconciliazione si colloca in un quadro di valori e di attese assai vasto ed esigente. Diventare tutti più consapevoli del sacramento della penitenza ponendolo in continuità tra il cammino di conversione della rigenerazione battesimale e la piena comunione significa e realizza pienamente la cena eucaristica».



(riferimenti a "Libertà che si dona" e "Incontro al Signore Risorto" di C. M. Martini e "Il destino della libertà" di Zygmunt Bauman C. Ricciardi e M. Magatti)

In cammino verso la Pasqua e l'estate: quale volto di oratorio incontreremo?

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Gv15,13

Care sorelle e fratelli della nostra comunità parrocchiale,

vi scrivo, come prete incaricato della Pastorale Giovanile, queste poche righe per riflettere insieme sui cambiamenti che stanno attraversando la nostra società brianzola e quindi, per forza, anche i nostri 4 oratori.

Molte coppie di parrocchiani lavorano entrambe per quasi tutta la giornata e sapere dove e a chi affidare i propri figli per l'estate, terminate le scuole, prima delle sospirate ferie estive, diventa una vera e propria emergenza educativa e, diciamo così, anche economica! Alcuni hanno i genitori che abitano vicino e sono ancora in forze per curare i nipoti, altri invece devono prestare loro stessi cura ai genitori anziani e ammalati.

Forse nessuno ci fa caso, ma

la presenza stessa di preti per l'oratorio e di consacrate sta venendo meno: almeno non con i numeri di qualche decennio fa. La mia esperienza di prete per i giovani su 4 parrocchie la dice lunga!

Dovete sapere che i nostri giovani catechisti, che durante l'anno si spendono generosamente per i ragazzi delle superiori delle 4 parrocchie, nella mattine e nei pomeriggi di giugno e luglio, lavoreranno, saranno in cerca di impiego, o dovranno sostenere gli esami universitari e i tirocini previsti dalle loro facoltà. In alcuni oratori non ci sarà la loro disponibilità; in altri oratori alcuni di essi potranno dare disponibilità limitate, ma non si potrà pensare di lasciare tutto sulle loro spalle.

Alcuni nostri adolescenti e 18enni, che negli anni scorsi hanno fatto gli animatori, dovranno esercitare una o due settimane di alternanza scuola-lavoro fuori dall'oratorio in officina, in ufficio, proprio durante il tempo dell'oratorio estivo.

Qualcuno senza accorgersi di questi cambiamenti propone di allungare l'oratorio almeno a sei settimane. Qualcuno propone subito di pensare ad un educatore da fuori stipendiato, ma la questione edu-

cativa è molto più seria: non bastano i soldi per garantire un cammino di fede e non è facile seguire i nostri animatori di punto in bianco.

Vorrei che ci interrogassimo seriamente se i nostri oratori, da luoghi in cui si sperimentano la gratuità e la gioia evangelici del dare un pezzo importante della nostra vita per i più piccoli, stiano diventando, per il tempo dell'estate, qualcosa di "diverso" che somiglia sempre più all'erogazione gestita da terzi di un servizio. Mi chiedo se la comunità adulta senta che c'è in ballo il problema serio di trasmissione della fede in Gesù e dei valori del Vangelo.

Mi domando cosa diventeranno se ognuno di noi non tornerà a metterci qualcosa di suo, un po' di amore, la sua semplice testimonianza, anche con qualche sacrificio di tempo e di disponibilità. Mi chiedo se nel medio termine, saremo capaci di mantenerli come San Giovanni Bosco, tanti Santi educatori, e Gesù stesso, li hanno sognati: luoghi di allegria in cui si respira l'aria accogliente e stimolante di famiglia della comunità cristiana! Luoghi di crescita e di vocazione.

Forse il Signore in questo cambiamento d'epoca difficile e bello ci sta chiedendo dav-

vero una conversione personale, sociale e pastorale! La Quaresima e la Pasqua ci aiutino a morire e risorgere anche nel nostro prenderci cura dei più piccoli!

Buon cammino di Quaresima

don Marco



ESPERIENZE

Riportiamo qui di seguito le esperienze di alcuni ragazzi di catechismo quinta elementare Paderno che fanno visita a persone ammalate o anziane, un gesto che fa bene a chi lo fa e a chi lo riceve.

Conosciamo Antonello

Ciao, siamo otto ragazzi/e di quinta elementare; una volta al mese di Venerdì, durante l'ora di catechismo, andiamo con la nostra catechista a trovare Antonello.

Appena lo abbiamo visto ci è sembrato una persona generosa; ci ha raccontato che era sempre stato una persona felice e solare, fino a quando si è ammalato ed è stato costretto a usare il deambulatore o la sedia a rotelle. Ci ha detto che ha un forte dolore alla schiena e deve prendere tante medicine, ma ci ha preparato lo stesso tante cose per accoglierci e fare merenda, abbiamo chiacchierato un po', prima di salutarlo e tornare a casa, ha voluto mostrarci la sua casa. Non vediamo l'ora di tornare da Antonello.

Alessandro G. Giorgia F.
Matilde T. Gabriele T. Elisa L.
Carlo D. C. Cristina K.
Matteo C.

Conosciamo la signora Pia

Anche noi siamo otto ragazzi/e di quinta elementare, una volta al mese di Venerdì, durante l'ora di catechismo, andiamo con la nostra catechista a trovare la sig. Pia. È una signora molto simpatica, ci ha letto alcune delle poesie che scrive; la signora Pia ha un problema all'anca e fatica a camminare; ma la cosa che ci ha colpito di più è che prima viveva come se non avesse nessun problema, camminava con fatica, ma nonostante tutto, andava anche a ballare e ci ha raccontato che proprio lì ha conosciuto suo marito, purtroppo ora non c'è più; ma dopo questo evento triste, ha trovato la forza di scrivere poesie, noi tutti speriamo che ritrovi la forza di uscire di casa e vivere la sua vita.

Nicolò R. Giorgia C. Gabriele C. Valentina L. Giulia D. S. Greta A. Gabriele B. Filippo V.

Conosciamo una signora di Paderno

Con il nostro gruppo di otto ragazzi/e di catechismo, accompagnati da due mamme, siamo andati in una corte di Paderno per conoscere una anziana parrocchiana. La signora è nata nel 1925, il 27 Gennaio, ha 92 anni, è vedova già da qualche anno, suo marito aveva l'Alzheimer e poi è morto; ha un figlio che vive lì vicino con la moglie, ha due nipoti grandi (una è sposata e aspetta un bambino, lei è contentissima perché diventerà bisnonna) è aiutata in casa da una signora. Quando siamo arrivati, lei ci ha raccontato tantissime cose della sua vita, di quando era più giovane e di come si viveva ai suoi tempi; è andata a scuola durante il periodo fascista, ci ha fatto vedere i suoi quaderni delle elementari che avevano una copertina nera era, ordinatissima nonostante scrivesse con il pennino e l'inchiostro; li custodisce come un tesoro. Inoltre ci ha sfidati con degli indovinelli, raccontato dei proverbi e delle filastrocche, ci siamo meravigliati della sua memoria. Ci hanno colpito molto queste cose:

quando andava lei a scuola, le maestre bacchettavano le mani degli alunni se si comportavano male, o li mettevano in ginocchio dietro la lavagna e come cartella aveva una specie di cartone.

La signora e la sua mamma facevano lo yogurt, lasciavano fermentare il latte in un recipiente e con la cenere dei camini le donne lavavano le lenzuola e le sciacquavano nell'acqua dell'Adda e lei dice che avevano un profumo straordinario.

Il giorno più bello per loro ragazzi era quando si mangiava il maiale, perché non buttavano nulla e sapevano che avrebbero mangiato, bistecche, salame e lardo e una volta una tromba d'aria a scoperchiato il tetto della loro casa.

Quando è arrivato il momento di andare, la signora ci ha raccomandato di comportarci bene, è una signora veramente simpatica, divertente e gentile, è un po' sorda ma ha una memoria pazzesca, ci piace molto andare da lei e ascoltarla, è bellissimo.

Martina M. Francesca P.
Chloè C. Arianna B. Alessandro M. Cristiano B. Michele D. Stefano B.

Conosciamo la signora Carla

Siamo otto ragazzi/e di quinta elementare, una volta al mese facciamo visita alla signora Carla di Venerdi, durante l'ora di catechismo, accompagnati da due mamme, per trascorrere con lei un po' di tempo e raccontarci le nostre esperienze. Prima di conoscerla eravamo un po' preoccupati perché non sapevamo cosa raccontare e come avremmo passato quest'ora, invece dopo il primo incontro eravamo più tranquilli perché la signora Carla è sempre molto gentile e chiacchierona e ci sembra contenta di incontrarci. La signora Carla ci ha parlato del suo passato, in particolare ci ha colpito quando ci ha raccontato che il suo papà è andato in guerra quando lei era molto piccola ed è tornato quando aveva quattro anni; all'inizio non lo riconosceva ma piano piano si è abituata a vivere anche con lui insieme alla mamma. A noi questa cosa è sembrata strana, perché noi siamo abituati a vivere con i nostri genitori e a vederli sempre. Durante un altro incontro noi ragazzi abbiamo parlato di calcio e la signora Carla ci ha raccontato una cosa veramente curiosa; da piccola abitava in una corte dove vivevano anche parecchi bambini maschi, tutti tifosi di calcio, che volevano convincerla a tifare per

le loro squadre e lei per non fare torto a nessuno ha scelto una squadra completamente diversa: il Milan !! Grazie anche al lavoro che faceva da giovane ci ha detto che andava spesso allo stadio di San Siro a Milano a vedere le partite. Anche questo racconto ci è sembrato molto strano, non ci aspettavamo che una signora di circa ottant'anni fosse tifosa di calcio e anche molto informata. Non vediamo l'ora di rivedere la signora Carla per ascoltare altri racconti del suo passato.

Rosalia V. Lorenzo M. Desireè Z. Matteo P. Sabrina C. Alessandro M. Anita M. Fabio Z.

APPUNTAMENTI

2 marzo venerdì

Via Crucis ore 8.30 Santa Marta

Via Crucis ore 17.00 in Chiesa

Catechesi Famiglie ore 20.30

4 marzo domenica

3° di Quaresima

9 marzo venerdì

Via Crucis ore 8.30 Santa Marta

Via Crucis ore 17.00 in Chiesa

Catechesi Famiglie ore 20.30

11 marzo domenica

4° di Quaresima

16 marzo venerdì

Via Crucis ore 8.30 Santa Marta

Via Crucis ore 17.00 in Chiesa

Via Crucis Ospedale Merate ore 20.30

18 marzo domenica

5° di Quaresima

19 marzo lunedì

San Giuseppe

20 marzo martedì

Confessione adolescenti ore 20.30 Robbiate

23 marzo venerdì

Via Crucis ore 8.30 Santa Marta

Via Crucis ore 17.00 in Chiesa

Catechesi Famiglie ore 20.30

25 marzo domenica

DELLE PALME

processione ore 10,45 da Santa Marta

SETTIMANA SANTA

26/03 lunedì—27/03 martedì —28/03 mercoledì

Sacramento della Riconciliazione

dalle 14.30 in Parrocchia



29/03 giovedì santo
30/03 venerdì santo
31/03 sabato santo
Sacramento della Riconciliazione
Mattino dalle 9.00 alle 13.00
Pomeriggio dalle 14.00 in poi in Parrocchia

27 marzo martedì
Confessione adolescenti ore 20.30
Verderio Inferiore

29 marzo giovedì santo
Santa Messa ore 17.00 per i ragazzi
Santa Messa ore 20.30 per gli adulti

30 marzo venerdì santo
Adorazione libera in mattinata
Ore 15.00 PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE
Adorazione Libera
VIA CRUCIS ore 20.30 a Verderio Inferiore

31 marzo sabato
VEGLIA PASQUALE ore 20.30

1 aprile domenica
PASQUA DI RESURREZIONE
Sante Messe ore 8.30—ore 11.00—18.00

2 aprile lunedì
Dell'Angelo
Sante Messe ore 8.30 e ore 11.00

RAMMENTIAMO che da domenica 18 febbraio sono iniziati gli incontri di catechismo con i bambini di 1° e 2° elementare

DIARIO SACRO

gg		Ora	Intenzioni	Vangelo
1	gio	8,30	PONZONI LEONILDE	Mt 6,1-6
2	ven	8,30	ALITURGICO	
3	sab	17,30	LORENZINI GUIDO, LINIA, FULVIA, SPINI ENRICO E PAOLINA	Gv 8,31 - 59
4	dom	8,30	III DI QUARESIMA	Gv 8,31 - 59
		11,00		
		18,00	DANTE, MASSIMO E PADRE AN- GELO	
5	lun	8,30	RIVA ANGELO	Mt 6,7 - 15
6	mar	8,30	LANDREANI FELICE LUIGI E AN- GELA	Mt 6,16 - 18
7	mer	8,30	ROCCA CELESTINA E ANGELA	Mt 6,19 - 24
8	gio	8,30	COLOMBO VIRGINIO CRIPPA GIU- SEPPINA PES ADELE COLOMBO LUCIANO	Mt 6,25 - 34
9	ven	8,30	ALITURGICO	
10	sab	17,30	MATTAVELLI MADDALENA E TIRA- BOSCHI MAURIZIO	Gv 9,1 - 38b
11	dom	8,30	FAMIGLIA ROTTA	Gv 9,1 - 38b
		11,00		
		18,00	GALBUSERA ALESSANDRO PAOLO E VILLA ONORATO	
12	lun	8,30	VISCARDI - BELOTTI	Mt 7,1 - 5
13	mar	8,30	RIVA GIUSEPPE E ANGELA	Mt 7,6 - 12
		20,30	VILLA GIUSEPPE - BONALUME EN- RICA - VILLA RITA - RIPAMONTI LUIGIA MOTTA ROSA POZZONI MICHELE GIUSEPPE FLAVIA	
14	mer	8,30	MAGNI CESARINA E RIVA LUIGI	Mt 7,13-20
15	gio	8,30	AIROLDI PAOLO - MAGNI TERESA	Mt 7,21 - 29

MESE di MARZO

gg		ora	Intenzioni	Vangelo
16	ven	8,30	ALITURGICO	
17	sab	17,30	BERETTA SILVANO - VALAGUSSA LUISELLA	Gv 11,1 -53
18	dom	8,30	MONS.GIOVANNI BIANCHI E FA- MIGLIARI	Gv 11,1 -53
		11,00		
		18,00	ORIGO ABRAMO E FAMIGLIARI	
19	lun	8,30	CASIRAGHI GIUSEPPE	Mt 2,19-23
20	mar	8,30	VACCARO LUIGI, LUIGIA E GENI- TORI	Gv 6,63b -71
21	mer	8,30	MAGNI VITTORIA E RIVA ANTO- NIO	Lc 18,31 -34
22	gio	8,30	PANZERI LUIGI AMAROLI ENRI- CHETTA	Gv 7,43 - 53
23	ven	8,30	ALITURGICO	
24	sab	17,30	MILESI DOMENICO E COLOMBA E FAMIGLIARI	Gv 12,12 - 16
25	dom	8,30	DELLE PALME	Gv 12,12 - 16
		11,00		
		18,00	BENVENUTI MARIO	
26	lun	8,30	GLEVIO ANGELO E GENITORI	Lc21,34 -36
27	mar	8,30	CEREDA LUIGI E CARLOTTA MILA- NI	Mt 26,1-5
		20,30	QUAINI BENIAMINO MARGHERITA E ILARIO - PANZERI - MANDELLI	
28	mer	8,30	MONS.GIOVANNI BIANCHI E FA- MIGLIARI	Mt 26,14 - 16
29	gio		<i>GIOVEDI SANTO</i>	Mt 26,17-75
30	ven		<i>VENERDI SANTO</i>	Mt 27,1 -56
31	sab		<i>SABATO SANTO</i>	

DIARIO SACRO

gg		Ora	Intenzioni	Vangelo
1	dom	8,30	SANTA PASQUA	Gv 20,11 -18
		11,00		
		18,00		
2	lun	8,30	<i>LUNEDI DELL'ANGELO</i>	Lc 24,1 - 12
3	mar	8,30	MONS.GIOVANNI BIANCHI E FAMIGLIARI	Mt 28,8 -15
4	merc	8,30	RIVA LUIGI E CESARINA	Lv 24,13 - 35
5	gio	8,30	AIROLDI ENRICO MONTANI TERESA	Lc 24,36b - 49
6	ven	8,30	PANZERI ANGELO E SPINI CAROLINA	Mc 16,1 - 7
7	sab	17,30	VILLA SEVERINA E AIROLDI GAETANO E FAM.	Gv 20,19 - 31
8	dom	8,30	SESSA ANIELLO, MEROLA RAFFAELLA	Gv 20,19 - 31
		11,00		
		18,00	DARIO MOTTA E FAMIGLIA	
9	lun	8,30	BESANA INNOCENTE BONALUME TERESA	Lc 1,26b -38
10	mar	8,30	PANZERI FRANCESCO MILANI PIERINA	Gv 1,43 -51
		20,30	VILLA BERNARDO E TERESA , ANGELO E MARIA	
11	mer	8,30	CASIRAGHI DAVIDE GIUSEPPINA E MASSIMO	Gv 3,1 -7
12	gio	8,30	FAM. VERGAGLIA	Gv 3,7b-15
13	ven	8,30	PANZERI ANGELA ROSA GENITORI E FAMIGLIARI	Gv 3,22-30
14	sab	17,30	MATTAVELLI MADDALENA E TIRABOSCHI MAURIZIO	Gv 14,1 -11a
15	dom	8,30		Gv 14,1 -11a
		11,00		
		18,00	FAMIGLIA COLOMBO E VISCONTI	

MESE di APRILE

gg		Ora	Intenzioni	Vangelo
16	lun	8,30	ALDEGHI CORNELIO ASSUNTA E PAOLO	Gv 5,19-30
17	mar	8,30	BISSOLA ANGELO VITALI MARIA	Gv 5,31 -47
18	mer	8,30	CONIUGI ZAMBONI	Gv 6,1-15
19	gio	8,30	PONZONI E MAPELLI	Gv 6,16 -21
20	ven	8,30	FAMIGLIA NOLI E FAMIGLIA CATTANEO	Gv 6,22 -29
21	sab	17,30	PANZERI LUCIA, MARIA, INES, SANDRO, AGNESE, MICHELE, ANNA ,PIERO	Gv 10,27-30
22	dom	8,30		Gv 10,27-30
		11,00		
		18,00	ROCCA GIUSEPPINA E FAMIGLIE COLOMBO E ROCCA	
23	lun	8,30	COLOMBO ANNA	Gv 6,44-51
24	mar	8,30	MOTTA E VILLA	Gv 6,60 - 69
		20,30		
25	mer	8,30	CADUTI DELLA GUERRA	Lc 10,1 - 9
26	gio	8,30	MAGNI UMBERTO E PIERINA	Gv 7,14 - 24
27	ven	8,30	BONALUME FERRUCCIO E FAMIGLIA	Gv 7,25 - 31
28	sab	17,30	CARMINATI ALBERTINA E MORONI CESARE	Gv 17,1b - 11
29	dom	8,30		Gv 17,1b - 11
		11,00		
		18,00		
30	lun	8,30	MANDELLI ARTURO	Gv 8,21 - 30

Comunità Pastorale "Beata Maria Vergine Addolorata"

**PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA
PADERNO D'ADDA**



LA SESTA - Marzo Aprile 2018 - anno XX Numero 2

Don ANTONIO

☎ Cell. 333 24 95 698
Casa 039 95 15 929

Don MARCO

☎ Cell. 335 16 57 066

SEGRETERIA

Martedì 17.00-19.00
Mercoledì 9.30 - 11.30
Giovedì 9.30 - 11.30

BATTESIMI

*saranno celebrati nelle seguenti
date:*

*DOMENICA DEL BATTESIMO DI
GESÙ*

VEGLIA PASQUALE

DOMENICA IN ALBIS

ULTIMA DOMENICA DI GIUGNO

ORARIO SS. MESSE:

Prefestivo ore 17.30

Domenicale e festivo
Ore 8.30 - 11.00 - 18.00

Feriale

- **in Chiesina**
Martedì ore 8.30 e
II° e IV° martedì del
mes ore 20.30
- **in S. Marta ore 8.30**
Lunedì - Mercoledì -
Venerdì

CONFESSIONI

Ogni sabato dalle ore 14.30
Ogni giorno prima e dopo le SS.
Messe

Stampato in proprio